Ultima fatica per gli atleti del G. P. delle Nazioni

Oggi il «Ciclomotoristico» si conclude a Castelfusano

La prima semitappa di ieri vinta da Ciampi, la seconda da Bailetti

(Dal nostro inviato speciale)

CASERTA, 30. — Giovanni Bailetti, l'ex campione olimpionico su strada a squadre si è imposto di forza nella Salerno-Caserta del Gran Premio Ciclomotoristico, corsa in due settori: da Salerno a Castellammare di Stabia e da Castellammare a Caserta. Bailetti è fuggito all'uscita di Torre Annunziata ed ha compiuto tutto solo la cavalcata di 66 km che lo ha portato al traguardo di Caserta. Il gruppo ha lasciato fare ed il vantaggio dell'atleta della Bianchi è salito rapidamente dai 35" iniziali al 3' di San Felice a Cancello.

Dal gruppo erano intanto evasi Daems e Sartore che avevano in parte ridotto il loro distacco. Bailetti ha iniziato il carosello sul circuito cittadino dietro motorette, con un vantaggio di 2'18" su Daems e Sartore e di circa 3' sul gruppo. Disperata è stata la difesa di Bailetti dall'attacco di Daems, De Haan, Ronchini, Graczyk e Brugnami, che più forti di lui dietro motori giro su giro gli hanno rosicchiato il vantaggio iniziale

Tuttavia la volontà di Bailetti ha avuto il suo premio e la vittoria è stata sua con 54" su Ronchini, che è riuscito proprio nell'ultimo giro a guadagnare la seconda posizione togliendola a Daems Terzo è risultato De Haan a 55" e quarto Daems a 1'08" Graczyk, classificatosi al 5° posto dopo 1'13" ha preceduto a sua volta Van Aerde e Brugnami

Silvano Ciampi ha battuto in volata Hoevenaers nel traguardo della semitappa di Castellammare. I due sono giunti con qualche centinaio di metri di vantaggio sul gruppo battuto in volata da Zamponi su Guarnieri Gaul e Sartore

Ci si attendeva di più da questa semitappa. Le curve, le controcurve della costiera amalfitana e sorrentina potevano invogliare qualche spericolato a dare battaglia, ed una volta preso il largo sarebbe stato difficile il ricongiungimento, tanto più che a mezza strada si doveva scalare il colle di S. Agata, non molto alto ma con brusche impennate e curve a gomito

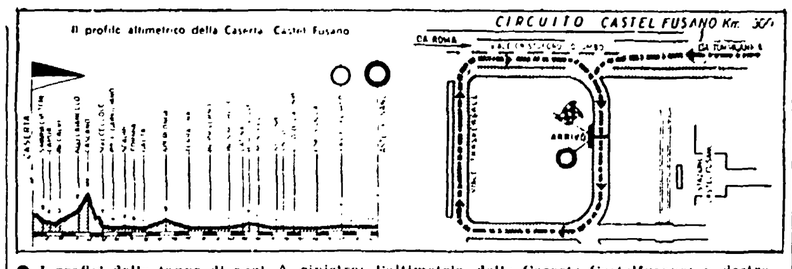
Invece nelle salite del colle valevole per il traguardo della montagna si è messo in luce Battistini ed ha battuto Aerde, Sartore Ronchini, Chiodini e Gaul

All'uscita di Sorrento e lungo la discesa che porta a Castellammare, Gaul si produce in diversi scatti: Ciampi Battistini Sartore, due volte si incaricavano di portare il gruppo sulla sua ruota

Alle porte di Castellammare è Hoevenaers a prendere il largo ma dietro di lui si lanciano Sartore Ciampi Gaul e Guarnieri Con un centinaio di metri di vantaggio i cinque imboccano il circuito cittadino da compiersi una volta per la volata di tappa e altre quattro volte per la conquista di alcuni premi speciali La volata della tappa, come abbiamo detto è stata vinta da Ciampi

Domani il Ciclomotoristico si concluderà sul circuito di Castelfusano dove la corsa giungerà dopo 219 km di percorso piatto e veloce

REMO GHERARDI



● I grafici della tappa di oggi A sinistra l'altimetria della Caserta-Castelfusano; a destra il tracciato del circuito di Castelfusano che concluderà il Ciclomotoristico

Gli ordini di arrivo

● **COSI' A CASTELLAMMARE**

1) CIAMPI, 2.31'19", media km. 32.790. 2) Hoevenaers, s.t.; 3) Zamboni a 25"; 4) Guarnieri; 5) Gaul; 6) Sartore, tutti a 25"; 7) Chiodini a 46"; 8) Bailetti; 9) Lacombe; 10) Martin; 11) Bolzan; 12) Van Aerde; 13) Brugnami; 14) De Haan; 15) Graczyk; 16) Fallarini; 17) Erzner; 18) Battistini; 19) Ronchini; 20) Liviero; 21) Claud; 22) Trapé; 23) Couvreur; 24) Balmamion; 25) Carlesi; 26) Mealli; 27) Massignan; 28) Casati; 29) Ferlenghi; 30) Varnajo; 31) Minieri, tutti a 46"; 32) Catalano 2.32'19"; 33) Gaggioli 2.47'11"; 35) Fournier s.t.; 36) Musone 2.10'30"; 37) Daems 2.41'1".

● **COSI' A CASERTA**

1) Bailetti Antonio della Bianchi che copre il percorso della seconda frazione della sesta tappa Castellammare-Caserta, km. 97.9 in 2.29'9" alla media di km. 39.382; 2) Ronchini a 54"; 3) De Haan a 55"; 4) Daems a 1'8"; 5) Graczyk 1'13"; 6) Van Aerde 1'28"; 7) Brugnami 1'45"; 8) Hoevenaers 1'53"; 9) Ciampi 1'56"; 10) Martin 2'4"; 11) Gaul 2'15"; 12) Zamboni 2'14"; 13) Trapé 1'01"; 14) Couvreur 3'02"; 15) Erzner 3'09"; 16) Battistini 3'10"; 17) Mealli 3'14"; 18) Varnajo 3'19"; 19) Liviero 3'25"; 20) Guernieri 3'38"; 21) Fallarini s.t.; 22) Minieri 3'39"; 23) Casati 3'51"; 24) Sartore 3'55"; 25) Strehler 4'6"; 26) Claude 4'15"; 27) Ferlenghi 4'16"; 28) Fournier 4'17"; 29) Chiodini 4'19"; 30) Carlesi 4'40"; 31) Massignan 4'45"; 32) Franchi 4'46"; 33) Bolzan s.t.; 34) Gaggioli 5'45"; 35) Catalano 6'12"; 36) Lacombe 6'15".

Ritirato Musone.

La classifica

1. GRACZYK 29 ore 30' e 21", 2. Battistini a 7'58"; 3. Couvreur a 9'23"; 4. Ciampi a 15'12"; 5. De Haan a 16'27"; 6. Ronchini a 17'19"; 8. Van Aerde a 18'39"; 9. Hoevenaers a 19'11"; 10. Brugnami a 19'15"; 11. Martini a 19'52"; 12. Bolzan a 21'30"; 13. Sartore a 22'6"; 14. Gaul a 21'5"; 15. Bailetti a 21'7"; 16. Trapé a 21'28"; 17. Zamboni a 26'18"; 18. Erzner a 28'29"; 19. Minieri id.; 20. Guernieri a 28'10"; 21. Carlesi a 29'14"; 22. Mealli a 30'55"; 23. Liviero a 30'58"; 24. Daems a 31'21"; 25. Fallarini a 32'6"; 26. Massignan a 33'51"; 27. Casati a 37'21"; 28. Balmamion a 38'10"; 29. Strehler a 38'37"; 30. Franchi a 41'8"; 31. Gaggioli a 48"; 32. Claude a 48'20"; 33. Catalano a 49'1"; 34. Lacombe a 52'15"; 35. Ferlenghi a 55'11"; 36. Vernajo a 57'1"; 37. Fournier a 1.19'21".

Disposizioni per l'arrivo

Il circuito di Castelfusano comprende i viali Gran Paese, Mediterraneo, Villa di Plinio e Cristoforo Colombo (parte) e verrà chiuso al traffico alle 7. Il pubblico potrà accedere nella zona delimitata dalle suddette strade sino alle 14. Senza limite di orario si potrà invece raggiungere il circuito rimanendo però ai margini esterni.

Parcheggi auto: Le auto private, che non avranno diritto a parcheggi speciali, potranno fermarsi sui viali della Pineta non compresi nel circuito e sul lungomare.

Rettilineo d'arrivo: L'accesso ai recinti sul rettilineo d'arrivo sarà consentito ai possessori dei biglietti d'invito color giallo (tribuna autorità) verde (pubblico) e rosa (recinto transennato). L'ingresso sarà permesso sino alle ore 14.

Rinviata a domani la riunione al Velodromo EUR

Perdurando le cattive condizioni del tempo, l'attesa riunione ciclistica al Velodromo dell'EUR che avrebbe dovuto aver luogo ieri, è stata rinviata a domani, martedì 2 maggio, con inizio alle ore 17,15.

La riunione ippica di ieri

Il favorito Falpalà vince il Pr. Melton

Oggi alle Capannelle corse interessanti e ingresso gratis

Il tradizionale confronto tra i tre anni e gli anziani sui 1.200 metri della pista diritta del Premio Melton (lire 1.500.000) ha visto la vittoria del tre anni Falpalà che ha così confermato, malgrado il terreno avverso, le speranze riposte su di esso dalla Razza del Soldo e completato la sua preparazione al Derby cui è rimasto iscritto.

Come avevamo previsto il più forte avversario per Falpalà è stato il 6 anni Sakun che gli ha resistito brillantemente fino a 100 metri dal palo e che forse avrebbe potuto fare anche meglio se il suo fantino V. Rosa lo avesse condotto con maggiore tempismo ed energia.

Ecco i risultati 1. corsa: 1) Paulette, 2) Galeon. Tot. V. 14, P. 11-13, Acc 49 - 2. corsa: 1) Testo, 2) Peocina. Tot V. 16, Acc. 15. - 3. corsa: 1) Satra, po, 2) Facanappa. Tot. V 57, P. 27-33, Acc 207. - 4) corsa: 1) Omelette, 2) Guido da Polenta. Tot V. 29, P. 15-16, Acc. 44. - 5. corsa: 1) Allegri, 2) Molino. Tot. V 25, P. 15-14, Acc. 80. - 6. corsa: 1) Falpalà, 2) Sakun. Tot. V. 18, P. 11-11, Acc. 31. - 7. corsa: 1) Ardore, 2) Diadora, 3) Onendaga. Tot. V. 18, P. 11-17-14, Acc 83. - 8. corsa: 1) Titolo, 2) Top Top Tot. V. 30, P. 17-21, Acc 71

A tre giorni dal derby l'ippodromo romano ospita oggi la tradizionale riunione di galoppo del 1 maggio imperniata su due prove milionarie di buon interesse

Nel «Premio Minerva» (lire 1.050.000, metri 2.200 in pista derby) saranno di scena le femmine di tre anni impegnate in una prova severa e di discreto interesse tecnico. Almeto dovrà confermare la ritrovata forma affrontando sei agguerrite concorrenti tra le quali Bertina appare la più pericolosa.

Nel «Premio Gladiatori» (lire 1.000.000, metri 2.400 in pista piccola), un discendente, undici cavalli sono rimasti iscritti capeggiati al peso da Skance e con Belmondo peso piuma a 57 chili Sombrero con 45 chili e mezzo, Decreto suo agio sul terreno pesante, ci sembra ben situato, alla pari di Frik con 41 chili e Sesella con 11 chili e mezzo

Proseguendo una simpatica tradizione, la Società Capannelle, in occasione della Festa del 1. maggio, farà accedere gratuitamente il pubblico al recinto del prato

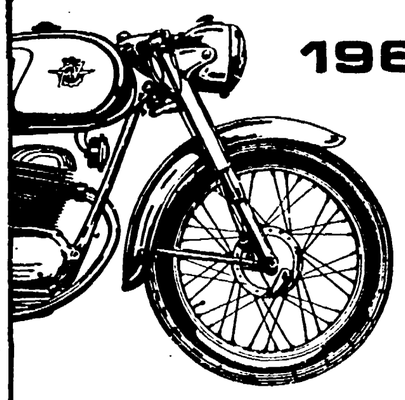
Inizio alle 14,30. Ecco le nostre selezioni: 1) corsa: (Kabul), Bould, Miche, Tottea Ellenor; 2) corsa: Fleur de Oillet, Moloch, Ollè Ollè 3) corsa Alba Adriatica, Civitella, Galeon, 4) corsa: Moreau, Assunet, Egit, 5) corsa: Orpheline, Aspen, Tulipano, 6) corsa: Bettina, Landa, Donde, 7) corsa: Skance, Sombrero, Brachetto, 8) corsa: Conte Paper Muskegon, Allegro

Due mortali sciagure a Nuerburgring

COLONIA, 30. — Due mortali sciagure hanno funestato oggi le gare che si sono disputate sul circuito di Nuerburgring: i campioni del mondo sidecars, i tedeschi Helmuth Fath ed Alfred Wohlgemuth sono rimasti vittime di un gravissimo incidente. Il loro sidecars è improvvisamente sbandato uscendo dalla pista. Alfred Wohlgemuth è morto sul colpo, mentre il suo compagno ha avuto un arto amputato e versa in gravissime condizioni.

Di un analogo incidente è rimasto vittima l'inglese Dale: dopo aver vinto nella classe 350 cmc. stava partecipando alla gara delle 500 allorchè la sua moto è sbandata e Dale rimaneva a terra esanime. Subito soccorso e trasportato allo ospedale di Bonn il campione decedeva per emorragia cerebrale

PRODUZIONE 1961



APPREZZATA IN TUTTO IL MONDO

LISTINO PREZZI f.f.

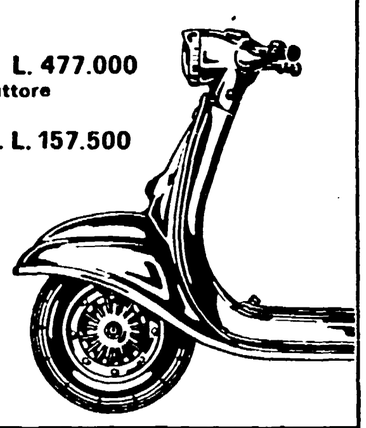
MOTOLEGGERA **CHECCA**
83 cc. (G.T.) Gran Turismo L. 139.500
99 cc. (G.T.E.) Gran Turismo Extra L. 148.900
99 cc. (S.) Sport L. 162.000

MOTOLEGGERA **CENTOMILA**
125 cc. (R.A.) Turismo L. 157.000
125 cc. (E.L.) Extra Lusso L. 187.500
150 cc. (G.T.) Gran Turismo L. 198.500
150 cc. (S.) Sport L. 208.000

MOTOCARRO **CENTAURO**
Portata Kg. 400 L. 335.000

MOTOCARRO **TEVERE**
Portata Kg. 600 L. 477.000
Compreso avviamento elettrico e riduttore

SCOOTER **CHICCO** 155 cc. L. 157.500



M.V.
sicurezza
durata
economia
velocita'

facilitazioni presso tutte le agenzie

MOBILOIL - MOBILGAS

MECCANICA VERGHERA AGUSTA - GALLARATE

Continuazioni dall'ottava pagina

Roma-Lecco

sfortuna non è riuscito a cavare da tanto lavoro la soddisfazione di un goal e una boccata d'aria buona per la classifica

A commento non v'è proprio altro da dire, se non ricordare che la Roma ha giocato male in tutti i reparti: in difesa, nella mediana, all'attacco, dove solo le ali, ancora una volta hanno dato un po' di tono al gioco. La frana più vistosa si è verificata al centro del campo, dove il gioco della mediana è apparso privo di coordinazione, dove Pestrin interno non sa avere riflessi tranquilli che lo assistono quando tocca da mediano e ha più spazio e tempo per pensare e per giocare, e dove infine Schiaffino proprio non gli dà la palla

Nel Lecco, ottima la prova della difesa, di Abbadie e della sinistra Giardoni, che ha incantato quasi sempre Raimondi, pure di solito assai bravo e attento

Questa che segue è la cronaca della partita

Le squadre adottano lo stesso tipo di schieramento: il giallorosso Fontana marca fisso il centro attacco Abbadie consentendo a Losi di giocare «libero» in area Per il Lecco, gioca «libero» Luzzani, che affida a Sacchi il compito di controllare Manfredini

Dieci minuti di gioco inconsistente, poi è il Lecco, dopo alcuni attacchi senza soluzione da parte della Roma a portare la prima minaccia a Cudicini con un tiro frontale di Abbadie respinto dal portiere giallorosso La Roma contrattacca immediatamente e minaccia il Lecco con doppio tiro di Pestrin, che scaglia due volte la palla verso Bruschini: la prima volta è il portiere lecchese a respingere con bravura ma fuori-area; la seconda è il terzino Sacchi sulla linea della rete. Siamo al 13'

La Roma rallenta il ritmo e il Lecco ha modo di riportarsi avanti subito. Al 20' Giardoni si libera di Raimondi, entra in area tenute agli interventi di Giuliano e Pestrin e tira forte ma al lato Dopo due minuti è Menichelli a fallire il colpo al volo su un bel passaggio di Schiaffino Un violento tiro di Giuliano sfiora la traversa al 25

La Roma continua ad attaccare, ora ma il Lecco si difende assai bene favorito dal gioco senza respiro dei giallorossi

A 31' per poco è il Lecco a non passare in vantaggio. Giardoni libera magnificamente Abbadie con un passaggio sulla destra e il centro attacco lecchese colpisce la traversa con un tiro angolato che sorprende Cudicini. Il Lecco prende coraggio insiste all'attacco soprattutto con Giardoni che ha spesso la meglio su Raimondi e con Abbadie che Fontana non riesce a controllare con sicurezza Solo al 41', dopo parecchi minuti di prevalenza lecchese la Roma riesce ad impegnare il portiere Bruschini che manda in angolo a palme avanti una sventola di Giuliano scagliata da venti metri Al 44' è Menichelli a puntare il bersaglio con un tiro secco dal limite dell'area Bruschini para con difficoltà

Il finale del tempo è tuttavia del Lecco, con un tiro del solito Giardoni sul quale Cudicini deve salvarsi di piede allungando le sue gambe da trampoliere

Al primo della ripresa è la Roma a portare la prima minaccia con un tiro di Pestrin Bruschini para in tuffo Al 6' Manfredini calcia un corner tutti i difensori lecchesi fallisconо l'intervento davanti alla porta ma la palla si perde sul fondo Al 9 Cudicini manda in angolo un tiro dell'interno Galbiati La Roma mira al bersaglio da lunga distanza con due tiri di Giuliano e Fontana Sul secondo Bruschini manda in angolo Il corner successivo dà luogo ad una mischia in area del Lecco ma Orlando sbaglia il tiro finale, rovesciando al lato della porta

Al 18' due tiri sensazionali di Savioni minacciano la porta di Cudicini su tutti e due il portiere giallorosso respinge di intuito e mentre Savioni si prepara ad intervenire per la terza volta Raimondi salva di slancio col piede destro rischiando di rovinarsi

La Roma passa in vantaggio al 20' grazie ad una iniziativa di Giuliano che rincorre una palla verso la linea di fondo e riesce a crossarla la centrata è perfetta Orlando è bene appostato e riesce a deviare di testa in rete

Al 23' e al 24' è il Lecco a farsi minaccioso nella prima azione Cudicini fallisce un intervento di piede, ma Savioni sbaglia clamorosamente a porta vuota; nella seconda mischia rimpalli tiro finale di Abbadie e grande parata di Cudicini che blocca la legnata dell'uruguayano Senza fortuna per il Lecco si risolve al 29' un calcio a due in area della Roma fischiato da Ionni per atterramento del bravissimo Abbadie A queste bordate del Lecco la Roma sa opporre solo un tiro (il primo!) di Manfredini liberatosi una volta tanto di Sacchi, e una fiondata di Orlando verso lo stesso Manfredini, preceduto da una singolare uscita di testa fuori area del portiere Bruschini

La partita ristagna per un bel pezzo: la Roma è stanca, ma il Lecco non ha più la forza per attaccare.

I giallorossi si riportano all'attacco con Menichelli al 42' su lancio di Manfredini, ma il terzino Facca stende a terra l'ala giallorossa caricandola a pochi metri dalla porta Ionni non giudica da rigore il fallo molto pesante

Su questa azione finisce la partita, vinta dalla Roma ma non proprio meritatamente Il Lecco avrebbe potuto pareggiare con pieno merito

Milan-Bari

che pensato, Jimmy Greaves, che in una squadra tanto malandata, per un giocatore della sua forza sarà facilissimo imporsi

Forse, però, Jimmy Greaves non sa che il campionato italiano non è più una comoda arena per i fuoriclasse: non lo è poi da quando le tattiche e i «catenacci» hanno quasi livellate le differenze tecniche, prima tutte a vantaggio degli squadroni Oggi è dura per tutti, specialmente per i Sivori, gli Altafini, i Manfredini i quali devono vedersela ogni domenica con difese rinforzatissime e disposte a tutto pur di non farsi battere

Oggi, per l'appunto, un illustre «giocador» come Altafini non ha potuto contro la muraglia eretta di baresi, numerosi in area di rigore come le api nell'arnia Perché José avesse potuto sfondare, ci sarebbe voluto una «spalla», un uomo di classe capace di creare l'azione-gol, di richiamare su di se, a beneficio di Altafini, l'attenzione dei terzini e dei mediani biancoverdi

Ma nel Milan, da quando Liedholm non ha più i muscoli da scoppiare al cervello, ancora assai funzionante, manca un uomo simile Chi sperava in Rivera è rimasto deluso: l'alessandrino ha un rendimento modesto, è ancora troppo acerbo e non «sente» la responsabilità

Così, con Galli irrimediabilmente spento, con Vernazza e Ronzon fuori fase, l'attacco del Milan non esiste Oggi, quest'attacco è riuscito a segnare solo un misero gol contro una squadra che ha giocato per 49' con un centravanti in porta! E ci pare che basti

Il Bari ha fornito una prova commovente, entusiastica e ben ha fatto il pubblico a tributargli alla fine un caloroso applauso La squadra di Carnieglia è scesa a San Siro con l'evidente scopo di strappare il pareggio, mantenendo arretrati sia Catalano che Montico, ma non ha mai tralasciato di sfruttare ogni occasione

Fortissimo nei terzini Baccari e Romano, nello «spazzatutto» Seghedoni e nei laterali Mazzoni e Tagnin, il Bari ha saputo reggere con molta calma all'offensiva iniziale dei rossoneri, manovranti per linee orizzontali e coi mediani Liedholm e Trapattoni sempre intenti a «portare la palla». Di pericoli si può dire che Magnanini non ne abbia corsi fino al 21' allorché Liedholm, stizzito per il mediocre spettacolo della prima linea, scoccava un gran tiro da 35 metri che mandava la palla contro lo spigolo superiore della traversa

Due minuti più tardi il Bari filava in goal su una perfetta combinazione in contropiede Conti (un partitone quello dell'argentino) serviva Mazzeni che faceva partire Cicogna in uno stretto corridoio fra Maldini e Salvadore l'ala tirava in corsa e batteva Ghezzi La reazione del Milan era quanto mai debole e non avrebbe impensierito il Bari se al 23' non si fosse verificato l'incidente a Magnanini Il portiere restava coraggiosamente fra i pali con una spalla visibilmente malandata e col braccio destro penzoloni

Cionondimeno il Milan non riusciva a segnare: Galli al 35' (fuga splendida e "cross" di Altafini) scampava da due passi un'occasione fatta è al 36' il Bari raddoppiava addirittura Falco su Conti e punizione dal limite tocco di Conti e sinistro al fulmicotone di Virgili e gol Al 41' Magnanini bloccava in tuffo una palla colpita da Galli e restava a terra nuovamente finché abbandonava Virgili indossava la maglia n. 1 e doveva attendere il 7' della ripresa prima di toccare un pallone (deviazione di Altafini su tiro di Salvadore)

Il Milan, beccato dai fischi, si sistemava in area bianconera cercando il goal mediante i soliti traversoni che andavano a sparare nel tabellino dei difensori Batti e ribatti, i tessere si segnavano al 13' con Galli al cui tiro di fuori area deviato leggermente da Seghedoni metteva fuori causa Virgili Vista la possibilità di timbrare il Milan premeva sull'acceleratore, ma il Bari teneva duro con commovente slancio e tanta generosità veniva clamorosamente premiata al 26' col terzo goal Catalano imbeccava Magnanini (sic) e questi lo rilanciava immediatamente: Falco superava di scatto due avversari, attendeva freddamente l'uscita di Ghezzi e metteva nel sacco.

La sconfitta della Juve

di gioco, Sivori ha segnato al quarto d'ora il primo gol: Marocchi ha dato una zuccata alla palla facendola salire in alto, sulla sfera si è precipitato il sudamericano e, da pochi passi con uno dei suoi caratteristici tiri radenti, l'ha deviata diagonalmente in porta. Lojodice si è precipitato su Sivori dopo che la palla era partita: pensate, lo marcava da una decina di metri di distanza! Poco dopo la Juventus avrebbe potuto raddoppiare, ma Stacchini, prima, e poi Nicole hanno sbagliato il rettangolo del pali da pochi passi.

Poi la Juventus si è accaniata in difesa e Brighenti ha pareggiato alla mezz'ora: Skoglund, Cucchiaroni e Ocwirck hanno tessuto una rete di passaggi nello spazio di dieci metri quadrati e, alfine, la palla è pervenuta a Brighenti (puntualissimo, sul punto giusto al momento giusto), da un paio di metri Brighenti ha scaraventato il cuoio in rete. Sono passati circa tre minuti e Sivori, aiutato da Nicole, ha scartato quattro avversari e ha insaccato un applauditissimo pallone. Al trentottesimo sono di nuovo di scena i tre fuorilegge e il loro tiratore scelto: altra serie di passaggi e altro tiro inparabile da vicino di Brighenti.

Intanto la Sampdoria aveva preso il sopravvento e per degli interi quarti d'ora il povero Leoncini, Castano, Cervato e compagnia bella, anzi brutta, ballavano dolcemente al suono delle flute del gran trio.

Nella ripresa la superiorità bluccerchiata si è fatta più evidente: Castano e Leoncini hanno commesso due falli di mano in area che l'arbitro ha trascurato. A una inaspettata fiammata juventina concludeva con un palo di tiri, uno di Mora finito su un palo e uno di Stacchini deviato da Rosin sulla traversa, la Sampdoria ha replicato con una folta serie di azioni ficcanti. Al decimo Sarti ha arrestato la palla con un braccio e Skoglund ha spedito il tiro di rigore sopra la traversa. Lo spettacolo nel frattempo era scaduto, la stanchezza pesava sui polpacci dei campioni. Sivori e altri davano spintoni e calci violenti. Ed eccoci alla scena madre. Era il trentaduesimo: Ocwirck da una ventina di metri si è guardato attorno, nessun juventino si decideva a caricarlo e l'austriaco si è detto: «Allora tiro in porta». La palla colpita con il dorso del piede, ha compiuto una traiettoria tesissima, leggermente obliqua e invano Vavassori si è lanciato attraverso i pali.

La Juventus finalmente ha abbandonato ogni prudenza, ma, ahimè, era tardi e la partita è finita come sapete.

«Europeo» di nuoto del tedesco Hetz

DORTMUND, 30 — Il tedesco Erhard Hetz ha stabilito un nuovo primato europeo di nuoto sugli 300 metri stile libero con 9'16"3